



« I predestinati », (orig. mm. 253 x 200). Collez. Gabinetto Disegni e Stampe del British Museum di Londra

Il Servolini inizia così la vita di silografo, quando il pubblico non è ancora abituato a vedere la incisione in legno usata come vera e propria espressione artistica, e mentre sorge una schiera di giovani che avverte essere il gusto volto ormai verso le espressioni e le tecniche sintetiche.

Momento fortunato per chi, subendo il fascino della sgorbia e del bulino, possiede la coltura e le armi letterarie adatte a svolgere opera di divulgazione e di polemica necessarie per rimettere in auge un'arte negletta e decaduta.

Gli artisti silografi odierni dovrebbero quindi essere grati alle modernissime tecniche fotomeccaniche, le quali — rimpiazzando egregiamente l'opera degli artigiani — hanno educato il pubblico a non più considerare l'incisione cosa da dilettanti e di secondaria importanza, destinata ad opere interpretative.

Luigi Servolini, dunque, inizia la sua attività, mentre la silografia rinasce, senza aver ripresa ancora la sua vera essenza, tanto da essere trattata con tecniche aspirazioni diverse.

Perciò l'opera del nostro giovane deve necessariamente risentire le incertezze dell'epoca, poiché

la coscienza e la forza artistica raramente nascono improvvisamente alle prime armi, ma si vengono generalmente formando e maturando nell'esperienza e nel tempo.

Egli — figlio di pittore e pittore anch'esso — tratta sulle prime il legno, compiacendosi di ottenere risultati pittorici.

La ferma volontà di far strada lo obbliga alle volte ad accettare ordinazioni, in cui il committente si ricrea in forme stilistiche decorative; l'amore per il paesaggio e per gli animali lo porta poi a concezioni naturalistiche; necessità di vita lo spingono a stampe in cui è evidente lo spirito illustrativo.

Ma egli lavora con fervore ammirevole, ora di sgorbia ora di bulino, alternando il pero di filo col bosso di testa, producendo opere con una o più tavole a toni della stessa tinta o a vari colori. In queste continue prove non si ferma: è l'artista che cerca senza soste (studiandosi e studiando) l'espressione che, pienamente aderente alla sua vera natura silografica, possa raggiungere i risultati migliori.

Perciò, nel suo ininterrotto divenire non bisogna vedere né tentennamenti né incertezze, bensì desiderio di superamento: ancor'oggi la silografia sembra avere più scuole, tant'è che il gusto di parecchi cri-